

# Pitassi, dal thriller d'acciaio al noir sulla follia

Il giovane ingegnere della Danieli esce con "Il caso Adrian Scheckler". «Oggi è tempo di cambiare facendo rinunce»

UDINE

Dopo "Blood in Steelmaker" il thriller ambientato in un'acciaieria, e la favola "Hans Steinberg e la fabbrica dei bottoni", vero manifesto della bontà dei valori familiari, Roberto Pitassi, ingegnere alla Danieli con la passione per la scrittura, esce con un racconto breve sul tema della follia dal finale tutt'altro che roseo. L'opera si intitola "Il caso Adrian Scheckler" (Cavinato editore, 12 euro) e narra una storia di disagio psicologico dai risvolti inquietanti e dagli esiti soprannaturali. Una costruzione serrata, incentrata su dialoghi - e dialoghi nel dialogo - che a poco a poco rivelano al lettore il perché di una registrazione trovata per caso dopo l'abbattimento di un muro all'interno di un ospedale psichiatrico chiuso da decenni, invita il lettore ad andare fino in fondo. La storia è ambientata a Roma, «perché l'Urbe - dice Pitassi - è la sede della religione cristiana e nel libro è rappresentata da un prete che cerca di intervenire alla soluzione di un omicidio con l'aiuto della fede»; e poi è datata 1943, per giustificare un richiamo temporale alle aberrazioni del Nazismo riguardo alla superiorità di presunti esseri migliori su coloro che vengono definiti dall'indagato, Adrian Scheckler, gli inetti.



Roberto Pitassi, energy manager alla Danieli ha concorso al premio Calvino

è la vittoria del Male, la storia celebrerebbe comunque, secondo Pitassi, un messaggio positivo. «L'importante è arrivare alla verità e spesso la si trova guardando con occhi nuovi la realtà, che è proprio lo sforzo che cerca di fare Lime nel dialogo indagatorio - introspettivo con Scheckler». Appassio-

nato di psicologia e filosofia - «una delle mie letture preferite è il "Simposio" di Platone, dove si narra di come Eros, l'amore, nasca dall'unione di Penia (la povertà) e Pòros (l'ingegno)» - Pitassi afferma che «oggi viviamo in un mondo diseguale, in cui troppe cose non funzionano e mancano i

➔ "NO DISC" E "LIBERAMI"

## Osessioni e trasgressione nei romanzi delle friulane Anna e Maja

A Ciseriis di Tarcento sono stati presentati i libri di Maja Daneluzzi e Anna Piazza, autrici friulane di Arpeggio Libero, piccola ma molto attiva realtà del Lodigiano. All'interno della suggestiva cornice del ristorante Ciseriis, le autrici si sono raccontate al pubblico. "No disc" di Maja Daneluzzi racconta la storia di Stefano ingegnere informatico che vive a New York, costretto a un improvviso rientro in Italia per assistere al funerale di un'amica di infanzia che si è suicidata. La ragazza, ha voluto essere sepolta in un paesino dove trascorreva le vacanze estive in compagnia degli amici d'infanzia, ma non ha lasciato alcuno scritto per gli amici stessi. Stefano non è convinto di tutto ciò e si lancia in una personalissima inchiesta per cercare di scoprire qualcosa di più sul



motivi che hanno spinto Eva a quell'ultimo disperato gesto. Non tutto è chiaro come sembra... Amore omosessuale e prostituzione invece, i temi caldi di "Liberami" di Anna Piazza che interseca le storie di 4 personaggi: Stefano, Eva, Emira e

Virginia sullo sfondo di una Trieste contemporanea. Il traffico della prostituzione viene vissuto con occhi diversi da Eva, giornalista incaricata da una rivista locale, di effettuare un'inchiesta sull'argomento. La sua storia si mischia con quella di Emira che è giunta da Tirana alla ricerca della sorella Anila che sembra essere svanita nel nulla sulle strade del capoluogo giuliano...

Maja Daneluzzi classe 1986 è nata e cresciuta sul confine tra Veneto e Friuli, lavora come impiegata in ufficio e nel tempo libero si dedica tra i suoi tanti interessi. La scrittura l'accompagna fin da quando era poco più che bambina. Anna Piazza, classe 1985, giornalista freelance e sceneggiatrice, abita a Gemona. Info sui due romanzi: [www.arpeggiolibero.com](http://www.arpeggiolibero.com).

verbi valori». Per riavvicinarsi a quei valori bisognerebbe fare delle rinunce: «Infatti l'indagato Scheckler, che è poi solo un ragazzino, nonostante rappresenti la Follia, alla fine tra le righe lancia un messaggio e parla di limitazioni e rinunce necessarie per arrivare al cambiamento. Il personaggio "cat-

tivo" ha vinto perché ha un obiettivo nobile, a suo modo, quello di eliminare gli inetti. Il fatto che lui, invece, sopravviva, significa che ha il compito di dare un senso all'ordine delle cose». Sarà il lettore a giudicare se ci è riuscito.

Nel frattempo Pitassi non frena la sua voglia di scrivere e

«E NESSUN INNOCENTE»

## Esordio tra horror e gotico per Fabrizio Barachino

UDINE

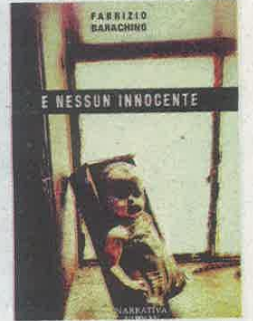
La Londra fumosa e torbida del 1888; un assassino seriale, un professionista nel celare gli omicidi, misteriose donne fantasma giapponesi: per il suo esordio Fabrizio Barachino, "E nessun innocente" (KappaVu) non risparmia i colpi di scena, intingendo la propria penna nelle tinte fosche di uno steampunk con pesanti tracce di gotico e di horror. Un libro veloce, cinematografico, incalzante che in una settantina di pagine appena tratteggia compiuta-

mente lo stile di un autore non nuovo alle short stories aggressive e shockanti. Il debutto ufficiale su carta arriva dopo una pesante gavetta iniziata in rete: prima tramite le colonne del proprio blog [www.fabrizio-barachino.it](http://www.fabrizio-barachino.it), e in seguito tramite una serie di racconti brevi pubblicati con cadenza regolare su iTunes, spesso arrivati in cima alle classifiche degli e-book in download. «È stato proprio il feedback ottenuto in rete che mi ha spinto a provare la strada più impegnativa del romanzo breve, ed è stato l'in-

contro con Alessandra Kersevan a condurmi a quello che ritengo un primo traguardo importante e lusinghiero, per chi come me è dopotutto ancora agli inizi». Un percorso, un confronto con le parole e il linguaggio, nato in lui da giovanissimo con l'interesse per la musica e la cultura hip hop, dalle quali ha assorbito il ritmo pulsante e sincopato, e che si è concretizzata in un disco autoprodotta. «Sei il numero perfetto». Fabrizio fa parte della "famiglia" ReddArmy, il collettivo di musicisti, fotografi e



Fabrizio Barachino e la copertina del suo primo romanzo tra horror e gotico



videomaker nel quale troviamo un altro scrittore, Fulvio ReddKaa Romanin, e volti noti come Carnicats, Maci's Mobile, Smania Uagliuns, Mole. Al microfono, nel lungo termine, però, Barachino ha preferito la penna, spesso per «scrivere quegli incubi che la notte mi venivano a cercare, e che tra-

scrivere su carta era l'unico modo che avevo per esorcizzare. La cosa difficile - viste le tematiche di genere non nuove - è trovare la chiave adatta per evitare i cliché. Devo cercare gli ingredienti giusti e mescolarli al meglio possibile senza lasciarmi vincolare dagli schemi usuali».

LA COPPIA IN SARDEGNA

## Il bacio tra Giletti e la Moretti



Il settimanale Chi pubblica il bacio tra Massimo Giletti e Alessandra Moretti. «A un anno dalle prime foto - si legge a commento -, il conduttore di Raiuno e la bella deputata del Pd, che hanno trascorso un week-end in Sardegna appaiono più affiatati che mai».

IMPARATO E LA CAUSA DI @UXILIA

## Cristian canta il dramma dei bambini soldato

LIGNANO

È da poco maggiorenne, Cristian Imparato, ma ha già le idee chiare sul futuro e una consapevolezza non comune. «Credo nei sogni - ci confida - come canto in una mia canzone, e vorrei che il mestiere del cantante fosse mio per sempre. Desidero davvero che si confermi a tutti gli effetti come la mia professione». Cristian sarà sabato 16 (alle 21) a Lignano Pineta, in piazzale Marcello D'Olivio, per una delle due "Notti dei Talent" con ingresso gratuito organizzate dalla non-profit Numar Un per la Li-

Sa.Gest. Domenica 24 salirà sullo stesso palco Timothy Cavichini. «Sarà la mia prima volta in assoluto a Lignano. Ne ho sentito parlare benissimo, ma sinora non ho ancora avuto modo di venirci. L'attesa è dunque fortissima e mi fermerò qualche giorno in più, anche per visitare i luoghi tanto cari a Hemingway». Imparato è il credibilissimo testimonial di @uxilia Onlus per le iniziative di recupero degli ex-bambini soldato messe in atto dall'organizzazione umanitaria fondata da Massimiliano Fanni Canelles, che sarà presente alla serata. «Quando ho letto il testo di



Cristian Imparato sarà a Lignano per cantare il dramma dei bambini soldato a sostegno della campagna della associazione @uxilia promossa da Fanni Canelles

"Soldatini di piombo" - aggiunge Cristian - ho pensato ai bambini sfortunati che vivono sotto governi militari che li costringono a "giocare coi fucili". Nel mio piccolo ho sentito che qualcosa dovevo fare per mettere il risalto a questo dramma. È una canzone

che canto sempre con grande partecipazione». «Ad accompagnarmi alla chitarra ci sarà Marco Anzovino, che ha seguito la realizzazione del mio primo album, registrato proprio a Udine». (al. zepp.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA